BANCO DELLE TRE VENEZIE SPA

Relazione semestrale

30 giugno 2015

BANCO DELLE TRE VENEZIE S.P.A.

Sede in Padova, Via G.Belzoni n. 65

Registro Imprese di Padova, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 04147080289

Capitale Sociale € 44.638.000 interamente versato

Iscritta all'Albo delle Banche

Aderente al Fondo Interbancario Tutela Depositi

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Sommario

1. SCHEMI DELLA RELAZIONE SEMESTRALE 3

1.1 STATO PATRIMONIALE 3
1.2 CONTO ECONOMICO 5
1.3 PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA 6
1.4 PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2014 7
1.5 PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2015 8
1.6 RENDICONTO FINANZIARIO 9

2. PARTE A – POLITICHE CONTABILI 10

A.1 – PARTE GENERALE 10
SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI 10
SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE 10
SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 11

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO 12
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE 12
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA 13
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA 14
4. CREDITI 15
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE 18
6. OPERAZIONI DI COPERTURA 18
7. PARTECIPAZIONI 19
8. ATTIVITÀ MATERIALI 20
9. ATTIVITÀ IMMATERIALI 21
10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE 21
11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA 22
12. FONDI PER RISCHI E ONERI – ALTRI FONDI 23
13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE 24
14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE 25
15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE 26
16. OPERAZIONI IN VALUTA 26
17. ALTRE INFORMAZIONI 26

3. RISULTATI E ANDAMENTO DELLA GESTIONE 31

3.1 ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA 31
3.1.1 RACCOLTA DIRETTA 31
3.1.2 RACCOLTA INDIRETTA 31
3.1.3 CREDITI VERSO LA CLIENTELA 31
3.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE 32
3.1.5 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA 37
3.2 CONTO ECONOMICO 40
3.3 IL PRESIDO DEI RISCHI 45
3.3.1 RISCHI FINANZIARI 46
3.3.2 RISCHI DI CREDITO 47
3.3.3 RISCHI OPERATIVI 48
3.4 L'INFORMATIVA DI SETTORE 48
3.5 INFORMATIVA SUI PIANI DI STOCK OPTION 48
3.6 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 49

4. FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO 50

5. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE 51

1. SCHEMI DELLA RELAZIONE SEMESTRALE

1.1. Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO	30/06/2015	31/12/2014
10. Cassa e disponibilità liquide	156.318	157.309
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	79.791.679	85.899.286
30 Attività finanziarie valutate al *fair value*	0	0
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	191.044.352	104.665.511
50 Attività finanziarie detenute sino a scadenza	5.153.967	5.157.884
60. Crediti verso banche	59.289.534	85.935.866
70. Crediti verso clientela	311.743.143	262.210.784
80. Derivati di copertura	0	0
90 Adeg.di valore delle att.finanz.oggetto di cop.gen.	0	0
100. Partecipazioni	0	0
110. Attività materiali	375.695	284.199
120. Attività immateriali	88.844	98.311
di cui avviamento	0	0
130. Attività fiscali	9.799.736	7.298.981
a) correnti	2.091.140	2.654.330
b) differite	7.708.596	4.644.650
b1) di cui alla Legge 214/2011	*5.111.205*	*4.556.400*
140 Attività non correnti e gruppi di att.in via di dism.	0	0
150. Altre attività	20.911.218	16.197.378
TOTALE ATTIVO	**678.354.486**	**567.905.509**

BANCO DELLE TRE VENEZIE SPA

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
	30/06/2015	**31/12/2014**
10. Debiti verso banche	110.195.523	12.789.924
20 Debiti verso clientela	471.217.495	453.620.999
30. Titoli in circolazione	22.465.162	22.463.952
40 Passività finanziarie di negoziazione	0	0
50 Passività finanziarie valutate al *fair value*	0	0
60. Derivati di copertura	0	0
70 Adeg.di valore delle pass.fin.oggetto di cop.gen.	0	0
80. Passività fiscali	785.214	5.672.297
a) correnti	703.883	5.225.863
b) differite	81.331	446.434
90 Passività associate ad att. In via di dismissione	0	0
100. Altre passività	28.655.797	21.966.109
110. Trattamento di fine rapporto del personale	10.348	10.348
120. Fondi per rischi ed oneri	0	0
a) quiescenza ed obblighi simili	0	0
b) altri fondi	0	0
130. Riserve da valutazione	(5.055.269)	816.146
140 Azioni rimborsabili	0	0
150. Strumenti di capitale	0	0
160. Riserve	4.542.551	(1.057.902)
170. Sovrapprezzi di emissione	715.614	715.614
180. Capitale	44.638.000	44.638.000
190 Azioni proprie	0	0
200. Utile (Perdita) d'esercizio	184.050	6.270.023
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**678.354.486**	**567.905.509**

1.2. Conto Economico

		30/06/2015	30/06/2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	9.383.913	9.635.125
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.237.760)	(6.260.901)
30.	**Margine di interesse**	**4.146.153**	**3.374.224**
40.	Commissioni attive	984.971	881.805
50.	Commissioni passive	(107.696)	(77.204)
60.	**Commissioni nette**	**877.275**	**804.601**
70.	Dividendi e proventi simili	0	0
80.	Risultato dell'attività di negoziazione	(2.687.853)	931.856
90.	Risultato dell'attività di copertura	0	0
100.	Utile (perdite) da cessione o riacquisto di	4.209.775	11.111.248
	a) crediti	0	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.209.775	11.111.248
	c) attività finanziarie detenute fino a scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	0	0
120.	**Margine di intermediazione**	**6.545.350**	**16.221.929**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :	(2.667.272)	(4.090.975)
	a) crediti	(2.684.753)	(4.047.734)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
	c) attività finanziarie detenute fino a scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	17.481	(43.241)
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**3.878.078**	**12.130.953**
150.	Spese amministrative	(3.478.056)	(2.730.413)
	a) spese per il personale	(2.190.696)	(1.806.419)
	b) altre spese amministrative	(1.287.361)	(923.994)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	0	0
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(51.460)	(47.153)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(21.715)	(5.440)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	24.911	(8.472)
200.	**Costi operativi**	**(3.526.319)**	**(2.791.479)**
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(466)	(3.375)
250.	**Utile della operatività corrente al lordo delle imposte**	**351.292**	**9.336.100**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(167.242)	(3.225.920)
270.	**Utile della operatività corrente al netto delle imposte**	**184.050**	**6.110.180**
290	**Utile d'esercizio**	**184.050**	**6.110.180**

1.3. Prospetto della redditività complessiva

VOCI	30/06/2015	30/06/2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**184.050**	**6.110.180**
Altre componenti reddittuali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefini definiti		
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddittuali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Coperture dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.871.415)	742.057
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddittuali al netto delle imposte	**(5.871.415)**	**742.057**
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	**(5.687.365)**	**6.852.237**

1.4. Prospetto della Variazioni del Patrimonio Netto al 30 giugno 2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato di Periodo		Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva 30/06/14	Patrimonio netto al 30.06.2014
							Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variaz. di riserve	Emiss. nuove azioni	Acq. azioni proprie	Distribuz. straord. Dividendi	Var. strumenti di capitale	Derivati su az. proprie	Stock options			
Capitale sociale	44.638.000	0	44.638.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**44.638.000**
a) azioni ordinarie	44.638.000	0	44.638.000												44.638.000
b) altre azioni		0	0												0
Sovrapprezzo emissioni	715.614	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Riserve:	(1.652.106)	0	(1.652.106)	594.204	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**(1.057.902)**
a) di utili	(1.652.106)		(1.652.106)	594.204											(1.057.902)
b) altre riserve	0		0			0									0
Riserve da valutazione:	(479.363)	0	(479.363)	0	0	479.363	0	0	0	0	0	0	742.057		**742.057**
a) att. Fin. Disponibili per la vendita	(479.363)		(479.363)			479.363							742.057		742.057
b) copertura flussi finanziari	0		0												0
c) altre (attività materiali)	0		0												0
Strumenti di capitale	0	0	0												**0**
Azioni proprie	0	0	0												**0**
Utile (Perdita) di esercizio	594.204	0	594.204	(594.204)	0								6.110.180		**6.110.180**
Patrimonio netto	**43.816.349**	**0**	**43.816.349**	**0**	**0**	**479.363**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**6.852.237**		**51.147.949**

1.5. Prospetto della Variazioni del Patrimonio Netto al 30 giugno 2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato di Periodo		Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva 30/06/15	Patrimonio netto al 30.06.2015
							Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variaz. di riserve	Emiss. nuove azioni	Acq. azioni proprie	Distribuz. straord. Dividendi	Var. strumenti di capitale	Derivati su az. proprie	Stock options			
Capitale sociale	44.638.000	0	44.638.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**44.638.000**
a) azioni ordinarie	44.638.000	0	44.638.000												44.638.000
b) altre azioni		0	0												0
Sovrapprezzo emissioni	715.614	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Riserve:	(1.057.902)	0	(1.057.902)	5.600.453	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**4.542.551**
a) di utili	(1.057.902)		(1.057.902)	5.600.453											4.542.551
b) altre riserve	0		0			0									0
Riserve da valutazione:	816.146	0	816.146	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(5.871.415)		**(5.055.269)**
a) att. Fin. Disponibili per la vendita	816.146		816.146			0							(5.871.415)		(5.055.269)
b) copertura flussi finanziari	0		0												0
c) altre (attività materiali)	0		0												0
Strumenti di capitale	0	0	0												**0**
Azioni proprie	0	0	0												**0**
Utile (Perdita) di esercizio	6.270.023	0	6.270.023	(5.600.453)	(669.570)								184.050		**184.050**
Patrimonio netto	**51.381.882**	**0**	**51.381.882**	**0**	**(669.570)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**(5.687.365)**		**45.024.946**

1.6. Rendiconto Finanziario

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30/06/2015	30/06/2014
1. Gestione	**257.691**	**6.166.148**
- interessi attivi incassati (+)	9.383.913	9.635.125
- interessi passivi pagati (-)	(5.237.760)	(6.260.901)
- dividendi e proventi simili (+)	0	0
- commissioni nette (+/-)	877.275	804.601
- spese per il personale (-)	(2.190.696)	(1.806.419)
- altri costi (-)	(3.929.722)	(5.023.442)
- altri ricavi (+)	1.521.922	12.043.104
- imposte e tasse (-)	(167.242)	(3.225.920)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(116.239.353)**	**(87.135.429)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.107.607	(390.154)
- attività finanziarie valutate al *fair value*	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(92.250.255)	(37.452.177)
- attività finanziarie detenute sino a scadenza	3.917	3.793
- crediti verso clientela	(49.532.359)	(18.226.639)
- crediti verso banche	26.646.332	(29.864.142)
- altre attività	(7.214.595)	(1.206.110)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**116.805.912**	**80.965.874**
- debiti verso banche	97.405.600	(7.354.384)
- debiti verso clientela	17.596.497	82.567.246
- titoli in circolazione	1.210	(2.623.308)
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al *fair value*	0	0
- altre passività	1.802.606	8.376.320
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**824.250**	**(3.407)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**0**	**6.725**
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		6.725
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(155.670)**	**(5.743)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(143.422)	(5.743)
- acquisti di attività immateriali	(12.248)	
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(158.507)**	**982**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- emissioni prestito obbligazionario convertendo		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(669.570)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(669.570)**	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(990)**	**(2.425)**

2. PARTE A –POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio intermedio al 30 giugno 2015 del Banco delle Tre Venezie, Società per Azioni, in applicazione dell'art. 4 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Informativa comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del Bilancio", sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio. La classificazione nelle voci del bilancio è omogenea con quelle dell'esercizio di raffronto.

Le riclassifiche di cui sopra sono state effettuate al fine di una migliore rappresentazione dei dati stessi.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio intermedio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (di seguito i "Prospetti contabili") e dalle relative note esplicative ed integrative.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota illustrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dai principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota illustrativa, non si discostano da quelli applicati nella predisposizione del bilancio per l'esercizio 2014.

Le operazioni poste in essere dalla società sono rilevate in base alla data di regolamento, i contratti derivati per data di contrattazione, i dati economici sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione del bilancio si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

I ratei e risconti attivi, ed i ratei e risconti passivi riferiti ai principali aggregati patrimoniali sono stati ricondotti alle rispettive voci di riferimento, gli altri sono esposti fra le "altre attività"o "altre passività".

Il bilancio intermedio al 30 giugno 2015 è inoltre redatto in conformità ai principi contabili internazionali. Tale bilancio intermedio non comprende tutte le informazioni richieste dal bilancio annuale e deve essere letto unitamente al bilancio annuale predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

I prospetti contabili e le note illustrative ed esplicative presentano gli importi relativi al periodo di riferimento e per lo stato patrimoniale anche i corrispondenti al 31.12.2014 mentre i dati di conto economico sono raffrontati con i corrispondenti al 30.06.2014.

Contenuto dei prospetti

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci e sottovoci.

Nel prospetto di conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono tra parentesi.

Prospetti delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riflette quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia ed evidenzia la composizione e la movimentazione delle voci di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio intermedio.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari dell'esercizio di riferimento del bilancio intermedio è stato predisposto seguendo il metodo diretto ed è evidenziata la liquidità netta generata dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono tra parentesi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla chiusura del semestre non si segnalano fatti di rilievo.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio intermedio al 30 giugno 2015. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Banco delle Tre Venezie, Società per Azioni è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Al momento del regolamento i titoli di debito ed i titoli di capitale sono registrati al fair-value, senza considerare i costi e proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito, i titoli di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati di negoziazione sono compresi anche i contratti derivati incorporati che sono stati oggetto di separata rilevazione quando ricorrono le seguenti circostanze:

- gli strumenti nei quali il parametro di riferimento del contratto derivato incorporato è di natura diversa rispetto a quello che determina i flussi di cassa dello strumento ospite;

- gli strumenti nei quali il derivato incorporato ha un effetto leva tale da dilatarne il valore di almeno due volte.

Non è ammesso il trasferimento ad altre categorie.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair-value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono attribuiti al conto economico.

Per la determinazione del fair-value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, si fa riferimento a modelli di stima/valutativi comunemente utilizzati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio degli strumenti: valore di realizzo determinato con riferimento a titoli quotati aventi analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori di recenti transazioni comparabili, della solvibilità del debitore e del rischio paese dello stesso.

I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair-value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

I derivati su crediti, rappresentativi di vendite di protezione, sono scorporati dagli "asset" di riferimento e sono valutati misurando il rischio di credito alla data di rilevazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando invece essi sono mantenuti in misura rilevante, le attività continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se sotto il profilo giuridico la titolarità sia stata trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il loro mantenimento in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il criterio della competenza economica, i dividendi sono rilevati al momento dell'incasso.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie sottostanti avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair-value comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora l'iscrizione avvenisse per trasferimento di attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair-value al momento del trasferimento.

L'iscrizione avviene al fair-value, a conto economico andrà comunque rilevata la differenza fra il costo ed il rimborso secondo il tasso effettivo (costo ammortizzato).

Criteri di classificazione

Sono comprese in questa categoria le attività finanziarie diverse dai contratti derivati che non sono state classificate né come "Crediti", né come Attività detenute sino a scadenza né come Attività detenute per la negoziazione.

La voce comprende:

- titoli obbligazionari che non sono oggetto di negoziazione;
- titoli di capitale rivenienti dalla riclassificazione delle partecipazioni rappresentative di interessenze non gestite con finalità di trading e non qualificabili di controllo o collegamento o di controllo congiunto;
- altri titoli di capitale non quotati ed interessenze in fondi di private equity.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le "Attività disponibili per la vendita" sono valutate al fair-value, con la rilevazione a conto economico del costo ammortizzato, mentre gli utili e le perdite da valutazione sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino al momento in cui l'attività non viene cancellata o non viene registrata una perdita di valore definitiva. Al momento della cessione o della registrazione di una perdita di valore, la riserva si riversa, in tutto od in parte, sul conto economico.

Le metodologie di determinazione del fair value sono le stesse illustrate per le attività detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte al test di impairment per individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzioni di valore: l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo, o attraverso specifiche metodologie valutative per i titoli di capitale.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla riduzione di valore, vengono registrate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito o crediti, a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in bilancio delle stesse in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle società partecipate sono contabilizzati nell'esercizio di incasso.

Per i titoli di debito sono contabilizzati gli interessi di competenza secondo il criterio del costo ammortizzato.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene al fair-value, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili, se gli strumenti oggetto di iscrizione provengono dalle "Attività disponibili per la vendita", la registrazione iniziale corrisponde al fair–value delle attività alla data di trasferimento, valore che viene assunto come nuovo costo ammortizzato delle attività di che trattasi.

Criteri di classificazione

Nel comparto possono essere detenuti esclusivamente strumenti quotati in un mercato regolamentato: non possono quindi esservi compresi i titoli di debito o i crediti verso clientela o banche non quotati, qualora rispettino i requisiti per essere classificati fra i "finanziamenti e crediti".

La Banca deve possedere la capacità e la volontà di detenerli fino alla scadenza; nel caso di dismissione anticipata, ancorché motivata da valide ragioni economiche, l'intero comparto è sottoposto al cosiddetto "tainting rule" cioè al trasferimento dell'intero portafoglio al comparto delle "Attività destinate alla vendita". Il portafoglio delle "attività detenute fino a scadenza", non può poi essere ricostituito prima di due anni.

L'intenzione e la capacità di possedere i titoli fino a scadenza è sottoposto a verifica annuale.

Per essere detenuti fino alla scadenza gli strumenti devono possedere i requisiti di:

- scadenza fissa;
- produrre flussi di reddito certi e misurabili;
- secondo la normativa più stringente emessa dalla Banca d'Italia in materia di Bilanci Bancari, gli strumenti qui compresi, devono essere anche quotati in un mercato regolamentato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti appartenenti al comparto sono sottoposti ad impairment test con rilevazione dell'eventuale differenza rispetto al valore di costo ammortizzato a conto economico: il valore svalutato deve essere ripristinato quando vengono meno i motivi della svalutazione con registrazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi e ricavi di pertinenza sono registrati per competenza secondo il metodo del costo ammortizzato.

4. CREDITI

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale del credito avviene al momento dell'erogazione per l'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi afferenti il singolo credito e determinabili al momento dell'erogazione stessa. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte o che sono inquadrabili come ordinari costi amministrativi.

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi per cassa con clientela e con banche, erogati direttamente oppure acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo.

La classificazione dei crediti nei portafogli di appartenenza salvo quelli che derivano dalla riclassificazione del primo bilancio IAS, è decisa al momento della rilevazione iniziale. Il portafoglio di destinazione dei crediti determina il criterio per la valutazione successiva del rapporto, in particolare il criterio del fair-value oppure il criterio del costo ammortizzato e i conseguenti impatti sul conto economico.

Rientrano in questa categoria le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, mentre non possono essere compresi in questo comparto i Crediti quotati in un mercato attivo.

Non sono ammesse riclassificazioni ad altri comparti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è dato dal:

- valore di rilevazione iniziale

- meno i rimborsi di capitale
- più o meno ammortamento con il metodo dell'interesse effettivo (differenza tra il valore iniziale ed il valore a scadenza)
- meno svalutazione
- più rivalutazione.

Il metodo dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e gli interessi attivi del finanziamento per la sua intera durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende i costi di transazione direttamente attribuibili, ed i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

La stima dei flussi e della durata contrattuale dei crediti considera tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare le perdite attese sul finanziamento.

Questo metodo è applicato ai crediti con durata oltre il breve termine indipendentemente dalle modalità di valutazione (analitica o collettiva).

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui durata rientra nel breve termine perché la logica dell'attualizzazione avrebbe effetti poco significativi; così pure per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti, dopo la loro iscrizione iniziale, sono sottoposti ad una selezione rivolta a verificare se siano presenti sintomi di deterioramento e a seconda del grado di difficoltà del debitore a far fronte alle proprie obbligazioni viene attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto in aderenza alla normativa emessa in materia dalla Banca d'Italia, coerente con la normativa IAS e nel rispetto delle disposizioni più stringenti della normativa interna.

In dettaglio la classificazione dei crediti dubbi è suddivisa nelle classi di:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- crediti scaduti e/o sconfinanti: i crediti verso debitori che alla data di fine esercizio presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni valutati analiticamente, norma in vigore dal 30 giugno 2005.

Per contro sono definiti "in bonis" i crediti vivi verso soggetti che non presentano specifici rischi di insolvenza; essi sono valutati collettivamente.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti dubbi sono sottoposti ad "impairment test" per verificare l'eventuale perdita di valore.

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile ed il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi, calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattualmente previsti, stimati in considerazione della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte e delle garanzie reali o personali assunte;
- tempo atteso di recupero, stimato anche in relazione allo stato delle procedure in atto;
- tasso interno di rendimento.

I crediti per i quali non si individuano sintomi di deterioramento: crediti in bonis, crediti scaduti e sconfinanti da non oltre 90 giorni, sono sottoposti a valutazione con modalità forfettaria.

La valutazione collettiva dei crediti in bonis

Tutti i crediti sono raggruppati per categorie omogenee di rischio creditizio similare e sono valutati collettivamente: fanno eccezione i rapporti assoggettati a valutazione analitica per i quali è stata accertata una perdita di valore.

La valutazione avviene, come detto, per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita si fondano su dati osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare la perdita di valore latente per ciascuna categoria.

La formazione dei gruppi avviene per categorie di rischio similari, sulla base di caratteristiche indicative della capacità del debitore di assolvere gli impegni contrattuali (tipo rapporto, settore economico, garanzie, stato di insolvenza e altri fattori ritenuti rilevanti).

Il passaggio di un credito da un gruppo valutato collettivamente ad altro con modalità di valutazione analitica avviene a valori lordi; pertanto le relative rettifiche di valore non seguono i rapporti, che successivamente saranno sottoposti alla valutazione definita in base alla nuova categoria di appartenenza ed i relativi valori saranno adeguati ai risultati di fine periodo con opportune rettifiche o riprese per "massa".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando sono mantenuti in misura rilevante i rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità dei rapporti è stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in bilancio delle stesse.

Se mediante la cessione si sono mantenuti i rischi ed i benefici dell'"asset", esso dovrà continuare ad essere iscritto limitatamente al suo coinvolgimento, e cioè per la quota massima in cui la società continua ad essere esposta rispetto ai mutamenti di valore dell'"asset" trasferito giuridicamente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore analitiche e collettive sono registrate a conto economico.

I crediti valutati analiticamente sono sottoposti all'attualizzazione dei flussi finanziari ed il relativo costo è registrato a conto economico, l'adeguamento è eseguito ogni anno.

Il fondo di svalutazione collettivo così determinato non è sottoposto ad attualizzazione, in quanto si stima che il tasso effettivo coincida con quello contrattuale.

Il rientro negli esercizi successivi dell'effetto attualizzazione è rilevato a conto economico.

Se in un esercizio successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisce in conseguenza di eventi (quali il miglioramento della solvibilità del debitore), la svalutazione per riduzione di valore è stornata dal conto economico. Il valore del credito può assumere come valore massimo il costo ammortizzato che si sarebbe determinato alla data in cui il valore è ripristinato.

Gli interessi di mora sui crediti in sofferenza sono registrati solo al momento dell'incasso.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La presente categoria non è presente nel bilancio intermedio al 30.06.2015 del Banco delle Tre Venezie S.p.A..

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

La presente categoria non è presente nel bilancio intermedio al 30.06.2015 del Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati sono definiti di copertura quando esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento oggetto della copertura e se la copertura risulta efficace nel momento in cui ha inizio e continua ad esserlo per tutta la durata.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *"fair value"* dello strumento coperto o dei relativi flussi attesi sono compensati da quelli dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata e rilevata dal confronto di suddette variazioni, sempre in relazione all'intenzione della società nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La copertura è efficace quando le variazioni di *"fair value"* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, nei limiti fissati dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura è operata alla chiusura di ogni esercizio o di bilancio infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione della copertura e ne dimostrano l'efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado raggiunto dalla copertura nel periodo di riferimento e misurano la distanza fra i risultati raggiunti e la copertura perfetta;

solo nel caso in cui dall'analisi dei risultati dei rispettivi test, le coperture dovessero risultare inefficaci in modo continuativo, viene interrotta la copertura con le conseguenti operazioni contabili.

Le tipologie di strumenti di copertura possono riguardare:

- esposizione al rischio di fair value di attività e passività in bilancio o di impegni irrevocabili;
- esposizione al rischio di variazioni di un flusso finanziario e cambi (cash flow) relativi ad attività o passività in bilancio o di transazioni future.

Le coperture di fair value hanno l'obiettivo di ridurre il rischio di credito o il rischio di tasso. Il cosiddetto *"fair value hedge"* è utilizzato generalmente per attività a tasso fisso i cui cash flow non variano durante la vita dello strumento stesso. Il fine della copertura è di proteggere il valore corrente dell'attività o della passività coperta e quindi l'attenzione è rivolta allo Stato patrimoniale.

Tale tipologia di copertura viene utilizzata anche per la copertura del rischio di mercato delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate.

Le coperture di cash flow hedge hanno come obiettivo la riduzione della variabilità dei flussi di cassa futuri legati ad una particolare attività/passività a tasso variabile con il fine di gestire e controllare la variabilità futura dei corrispondenti flussi di cassa e quindi l'attenzione è sull'impatto di tale variabilità sul conto economico.

Criteri di classificazione

Le operazioni definite di copertura devono rispettare l'intento della società di mantenerla ed alle date di bilancio devono essere sottoposti e rispettare i requisiti richiesti nel test di efficacia, diversamente devono essere classificati al comparto di trading.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono sempre valutati al *"fair value"*.

Criteri di cancellazione

I contratti ivi classificati sono trasferiti ad altro comparto quando non rispettano i parametri del test di efficacia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione delle scritture contabili dipende dal tipo di copertura predefinito e sono:

1) nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione viene iscritta al conto economico contestualmente all'adeguamento di valore dei contratti derivati e delle attività coperte. L'eventuale differenza che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Sono adeguate ai valori di fair value le attività/passività coperte con contropartita al conto economico.

2) nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono registrate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta una variazione dei flussi di cassa da compensare (rispetto a quelli attesi) o nel caso in cui la copertura risulta inefficace.

Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate seguendo le metodologie delle coperture dei flussi finanziari.

7. PARTECIPAZIONI

La presente categoria non è presente nel bilancio intermedio al 30.06.2015 del Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Banco possiede almeno il 20% dei diritti di voto.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono mantenute al costo quando non si manifestano sintomi di deterioramento.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando sono ceduti i diritti ed i connessi rischi e benefici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle società partecipate sono contabilizzati nell'esercizio di incasso.

8. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Le attività materiali sono iscritte al costo che comprende oltre al prezzo d'acquisto, gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Sono iscritti nell'attivo alla voce "Attività materiali" anche beni utilizzati ai sensi di contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario, per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà. Le immobilizzazioni oggetto di leasing finanziario in qualità di locatario sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

Criteri di classificazione

La voce comprende beni materiali destinati a:

- uso funzionale, quali terreni, fabbricati, mobili e arredi, impianti, macchinari e attrezzature tecniche;
- a scopo di investimento quali terreni e fabbricati.

I beni per i quali sono in corso delle trattative di vendita e la loro dismissione sia molto probabile, sono riportati nella pertinente voce delle attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione

I beni immobili sono iscritti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione rettificando il valore di costo originario, come definito nei criteri di iscrizione, di quote di ammortamento ritenute congrue, anche in riferimento all'usura fisica ed al superamento tecnologico.

Gli ammortamenti sono calcolati in base alle aliquote del 3%.

Non sono ammortizzati i terreni in relazione alla vita utile indefinita.

Quando si presentano elementi che dimostrano il deterioramento del valore di una attività, si procede al confronto fra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero e le eventuali rettifiche sono registrate

al conto economico; qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è fatto obbligo di registrare la ripresa di valore.

I beni mobili, ad esclusione dei beni di valore artistico, sono iscritti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione rettificando il valore di costo originario, come definito nei criteri di iscrizione, di quote di ammortamento ritenute congrue, in riferimento all'usura fisica ed al superamento tecnologico: per categorie omogenee di beni è stata definita la vita utile in relazione alla quale viene calcolato l'ammortamento per quote annue costanti a decorrere dal mese in cui il bene è entrato in funzione.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il conto economico è interessato dalle quote di ammortamento secondo la vita utile predefinita per ciascuna categoria.

La vita utile dei beni è rivista ad ogni chiusura di bilancio e, qualora le attese siano notevolmente difformi dalle stime precedenti, il piano programmato di ammortamento è modificato.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo quale corrispettivo pagato al momento dell'acquisto rettificato per gli eventuali oneri accessori.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali solo quando sono identificabili, misurabili, sono sotto il controllo dell'entità che redige il bilancio e sono in grado di generare benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono identificabili quando possono essere separate dall'entità oppure derivano da diritti contrattuali o legali in genere e comprendono:

- software applicativo;

- marchi e brevetti.

Criteri di valutazione e componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in base al grado di obsolescenza che possono subire i beni della specie, per il software applicativo è stato definito un piano temporale di 5 anni.

Criteri di cancellazione

L'attività è cancellata se esistono indicazioni che possa avere subito una perdita di valore, oppure quando non sono più attesi benefici economici futuri.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La presente categoria non è presente nel bilancio intermedio al 30.06.2015 del Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione e di classificazione

Sono classificate in questa voce le attività non correnti per le quali siano in corso alla data di fine periodo trattative concrete per la cessione a terzi e le eventuali passività ad essa collegate.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività in via di dismissione riconducibili a beni immobili, sono iscritte al minore tra il valore di carico ed il loro "fair value" al netto di eventuali costi di cessione.

Le attività in via di dismissione, riconducibili a titoli di capitale rappresentativi di rapporti partecipativi poco rilevanti, sono valutati al valore di mercato.

I proventi e gli oneri derivanti dalla successiva dismissione (al netto dell'onere fiscale) sono registrati nelle apposite voci di conto economico relative alle "attività non correnti".

Criteri di cancellazione

Sono cancellate quando sono dismesse o classificate nei rispettivi comparti di appartenenza delle attività correnti quando decadono le trattative per la loro cessione.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione

L'accantonamento delle imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e differito. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio ed il loro valore fiscale.

Le imposte anticipate, sono iscritte nei limiti in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero in presenza di futuri redditi imponibili mentre le imposte differite passive sono stanziate nella misura in cui si ritiene che nei prossimi esercizi si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

Le aliquote utilizzate, distintamente per tipologia di imposta, sono quelle in vigore per i periodi di riversamento delle differenze temporanee e senza limiti temporali.

E' iscritta la fiscalità differita con riferimento alle:

- riserve patrimoniali di rivalutazione di beni immobili in sospensione d'imposta, quota calcolata sulla parte di rivalutazione degli immobili non utilizzati dalla società.
- riserve patrimoniali di rivalutazione riferite a beni mobili;
- riserva da valutazione del portafoglio " titoli destinati alla vendita";

Criteri di classificazione

Le attività e passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale separatamente dalle altre attività e passività. Le attività e le passività fiscali differite e anticipate sono distinte dalle attività e dalle passività fiscali correnti.

Criteri di valutazione

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite sono valutate a fine esercizio in relazione alle modifiche intervenute nella normativa fiscale e delle aliquote e non sono sottoposte all'attualizzazione.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività sono cancellate quando non esistono valide ragioni della sussistenza di rapporti di credito e debito con l'amministrazione finanziaria.

A fine esercizio il fondo imposte differite e le "Attività per imposte correnti" sono adeguati in relazione al rigiro sul conto economico delle imposte divenute correnti nell'esercizio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti maturate nell'esercizio, le imposte anticipate e differite sorte nell'esercizio e le variazioni delle consistenze dell'esercizio precedente, sono registrate a conto economico; vengono invece attribuite al patrimonio netto, quando sono stanziate in relazione a riserve di patrimonio netto. Le imposte relative alle attività in via di dismissione, sono portate a diretta riduzione delle poste di conto economico di riferimento.

12. FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La presente categoria non è presente nel bilancio intermedio al 30.06.2015 del Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

Un fondo è iscritto quando:

- la società ha un obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da eventi passati;

- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione;

- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono rilevati solo in presenza di eventi precedenti alla chiusura del bilancio intermedio.

Criteri di classificazione

La voce comprende "altri fondi" costituiti in relazione a perdite presunte sulle cause passive incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela sull'attività di intermediazione in titoli nonché una stima attendibile degli esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita presente alla data di riferimento del bilancio intermedio.

Criteri di valutazione

Ad ogni data di riferimento del bilancio intermedio i fondi sono riesaminati e rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Nel caso in cui l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati applicando i tassi correnti di mercato (euribor).

Criteri di cancellazione

I fondi sono utilizzati esclusivamente per far fronte alle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali interessate dagli accantonamenti sono:

- il costo del personale per i fondi che riguardano obbligazioni relativo al personale dipendente od in quiescenza;
- la voce degli Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri negli altri casi.

Quando i fondi sono costituiti a fronte di obbligazioni che vanno oltre il breve termine, si provvede all'attualizzazione degli stessi in base a tassi di mercato, gli accantonamenti o decrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma corrisponde alla data in cui sono ricevute le somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è fatta sulla base del fair value delle passività, di norma pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di tipo amministrativo.

Criteri di classificazione

La voce comprende le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto e la raccolta da clientela attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari, prestiti subordinati al netto delle quote riacquistate.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale è poco significativo, che pertanto rimangono iscritte al valore incassato.

Dai titoli di debito sono stralciate le eventuali quote rappresentative di capitale.

Sono iscritti al fair-value i titoli strutturati contabilizzati secondo il metodo della "Hedge Accounting": questo metodo contabile prevede la valutazione al "fair value" sia per lo strumento designato a copertura che per lo strumento coperto, previa verifica dell'efficacia della copertura tramite la predisposizione degli appositi test.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando sono scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari emessi in precedenza.

La differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla è registrata a conto economico.

Il collocamento sul mercato di titoli propri successivamente al riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono rilevati secondo il criterio della competenza economica, se le passività hanno durata oltre il breve termine si applica il calcolo del costo ammortizzato con attribuzione degli eventuali costi di "up-front".

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La presente categoria non è presente nel bilancio intermedio al 30.06.2015 del Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene, alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi. Non sono comprese le passività, che danno luogo a scoperti tecnici derivanti dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione al conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La presente categoria non è presente nel bilancio intermedio al 30.06.2015 del Banco delle Tre Venezie S.p.A..

16. OPERAZIONI IN VALUTA

La presente categoria non è presente nel bilancio intermedio al 30.06.2015 del Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in divisa estera sono registrate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando alla divisa estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente a tale data.

Le differenze di cambio sono rilevate a conto economico.

17. ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto del personale

In riferimento alla normativa entrata in vigore nel 2007 per la destinazione delle obbligazioni derivanti dal fondo di trattamento di fine rapporto (legge 296/2006), Il Banco delle Tre Venezie è società con meno di 50 dipendenti e , pertanto, il fondo è stato accantonato, sulla base delle scelte dei dipendenti, presso l'azienda, oppure conferito presso fondi specializzati ed allo scopo autorizzati e vigilati da Covip.

Le quote maturate sono state versate, in base alle scelte effettuate dai dipendenti, al fondo collettivo dei bancari Previbank.

Garanzie rilasciate ed impegni

Nelle "garanzie rilasciate" sono comprese tutte le garanzie di firma prestate dalla banca.

Le garanzie di "natura finanziaria" sono quelle concesse a sostegno di operazioni volte all'acquisizione di mezzi finanziari; sono invece di "natura commerciale" quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali: sono indicate con riferimento al soggetto ordinante, cioè al soggetto le cui obbligazioni sono assistite dalla garanzia prestata.

Sono iscritte al valore nominale al netto degli utilizzi di cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni ad erogare fondi sono impegni irrevocabili ad utilizzo certo od incerto, che possono dar luogo a rischio di credito (sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati): il valore di iscrizione è al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni irrevocabili ad utilizzo certo comprendono gli impegni ad erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e definito: sono pertanto contratti vincolanti sia per il concedente che per il richiedente.

L'aggregato comprende tra l'altro gli acquisti di titoli non ancora regolati (la società contabilizza i titoli per data di regolamento) ed i depositi e finanziamenti da erogare ad una data futura predeterminata.

Gli impegni irrevocabili sono ad utilizzo incerto quando l'utilizzo da parte del richiedente è opzionale, in questo caso, non è sicuro se ed in quale misura avverrà l'erogazione effettiva dei fondi.

Gli impegni sottostanti a derivati creditizi: vendite di protezione sono impegni derivanti dalla vendita di protezione dal rischio di credito.

Sono iscritti al valore nominale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Accantonamenti per garanzie ed impegni

Il rischio derivante dalla valutazione delle "garanzie rilasciate" è determinato in via analitica per le posizioni classificate ad incaglio e a sofferenza e collettivamente per gli altri crediti. Il fondo è iscritto fra le "Passività".

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti benefici futuri, quando non possono essere attendibilmente stimati, i ricavi sono quantificati nella misura in cui sono recuperabili i relativi costi sostenuti.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo se le attività di riferimento hanno durata contrattuale oltre il breve termine;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'incasso.

Modalità di determinazione del fair value

Il criterio del *"fair value"* è il principale criterio di valutazione degli strumenti finanziari previsto dai principi contabili internazionali, è anche il criterio di valutazione definito per i derivati indipendentemente dalle finalità per le quali tali strumenti sono stati acquistati (trading o copertura), inoltre la nota illustrativa deve riportare il fair-value anche di quegli strumenti finanziari che in bilancio sono iscritti al costo ammortizzato.

I principi IAS definiscono il fair-value come : "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Tale transazione, tuttavia deve avvenire in ipotesi di continuità dell'attività aziendale.

Strumenti quotati

Nel caso di strumenti quotati in mercati attivi il fair-value deve essere pari al prezzo di quotazione. Un mercato è definito attivo quando il prezzo dello strumento finanziario è prontamente e regolarmente

contribuito da borse valori, intermediari, dealer o info provider e quando il prezzo stesso rappresenta transazioni effettive nello strumento oggetto di valutazione.

L'attuale definizione di mercato regolamentato non è sempre coincidente con la nozione di "mercato attivo". Un "mercato ufficiale regolamentato" funziona regolarmente se:

- esistono regole, emesse o approvate dalle Autorità del Paese d'origine del mercato, che disciplinano le condizioni operative, di accesso, nonché quelle che un contratto deve soddisfare per essere efficacemente trattato;
- hanno un meccanismo di compensazione che richiede che i contratti derivati siano soggetti alla costituzione di margini giornalieri che forniscono una protezione adeguata.

Tuttavia un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" se non è rappresentativo di scambi quotidiani significativi in termini di volumi.

Ne deriva la predisposizione di apposite procedure finalizzate ad individuare i mercati attivi ovvero quei mercati in cui i prezzi degli strumenti negoziati rappresentano il valore con cui si pongono effettivamente in essere le transazioni di mercato.

Tali procedure sono basate sull'analisi dei seguenti fattori:

- il numero dei contributori ed eventuale presenza di dealer, broker e market maker;
- la frequenza di aggiornamento periodico del dato quotato e lo scostamento rispetto alla quotazione precedente;
- l'esistenza di un'accettabile differenza fra il prezzo bid e prezzo ask;
- il volume di scambi trattati.

In particolare i prezzi utilizzati per le valutazioni di bilancio sono:

- il prezzo bid nel caso di attività detenute;
- il prezzo ask nel caso di passività da emettere;
- il prezzo mid market nel caso in cui i profili di rischio si compensano fra di loro (la differenza fra prezzo bid e prezzo ask è determinata dai soli costi di transazione).

Quando il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati viene rilevata la quotazione più vantaggiosa.

Strumenti non quotati

Qualora non esistano prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che ottimizzino il contributo delle informazioni disponibili, in base all'approccio comparativo, che desume il *fair value* di uno strumento dai prezzo osservati su transazioni similari avvenute su mercati attivi, oppure in base ad una modellizzazione che anche in mancanza di transazioni osservabili o comparabili consenta comunque di pervenire ad una valutazione.

Le tecniche utilizzate presentano le seguenti caratteristiche:

- tendono a massimizzare l'impiego di input di mercato ed a minimizzare stime ed assunzioni interne;
- riflettono le modalità in base alle quali il mercato attribuisce un prezzo agli strumenti;
- utilizzano input in grado di rappresentare le aspettative di mercato ed il rapporto rischio rendimento dello strumento oggetto di valutazione;
- incorporano tutti i fattori che i partecipanti al mercato considererebbero nella definizione di prezzo;
- sono coerenti con le metodologie comunemente accettate;

- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di rappresentare il fair-value in linea con i prezzi a cui avvengono effettivamente le transazioni nello strumento oggetto di valutazione, in tal modo è assicurata la comparabilità, l'affidabilità e la neutralità del processo di definizione dei valori degli strumenti finanziari richiesto dalla normativa.

Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.
Il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

Livello 1: la valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato attivo è considerato tale qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Livello 2: la valutazione si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – compreso gli spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

Livello 3: le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni significative da parte del valutatore.

I criteri di attribuzione del livello gerarchico di fair value ai singoli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di proprietà, definiti dal Banco delle Tre Venezie sono i seguenti:

Livello 1: strumenti che hanno almeno un mercato attivo. A tal fine, possono essere considerati, se significativi, i prezzi rilevati su mercati regolamentati, MTF, o quotazioni di market maker. In tal caso, devono essere disponibili su Bloomberg le quotazioni di almeno tre market maker, e lo spread denaro-lettera medio non può essere superiore a 2%. Possono altresì essere considerati i NAV forniti dalle società di gestione del risparmio, purché si tratti di valori ai quali sia possibile smobilizzare l'investimento.

Livello 2: strumenti per i quali sono reperibili su Bloomberg quotazioni di meno di tre market maker e/o con spread denaro-lettera medio superiore a 2%; strumenti per i quali esistono titoli comparabili (per emittente, caratteristiche finanziarie, grado di rischio) classificabili al livello 1 o valutati mediante modelli di valutazione comunemente usati dagli operatori professionali facendo uso come input di parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Gli aggiustamenti eventualmente effettuati dal valutatore non devono avere un impatto significativo nella determinazione del fair value.

Livello 3: strumenti per i quali non esiste un mercato attivo e non possono essere valutati mediante i criteri stabiliti per il livello 2; NAV forniti dalle società di gestione del risparmio, non rappresentanti valori ai quali sia possibile smobilizzare l'investimento.

Pronti c/Termine

I titoli ricevuti nell'ambito di operazioni che contrattualmente prevedono obbligatoriamente la successiva vendita (pronti c/termine attivi) ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente preveda obbligo di riacquisto (pronti c/termine passivi), non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio.

Pertanto l'importo pagato nel caso di titoli acquistati con obbligo di rivendita è rilevato fra i "crediti verso la clientela o banche"; mentre l'importo incassato nel caso di titoli ceduti con obbligo di riacquisto è rilevato fra le passività come "debiti verso clientela o banche".

Gli interessi sono registrati per competenza con riferimento ai finanziamenti attivi ed ai debiti verso clientela/banche.

3. RISULTATI E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

3.1. Attività di Intermediazione Creditizia

3.1.1. RACCOLTA DIRETTA

Al 30 giugno 2015 la raccolta diretta ha raggiunto la consistenza di 493.682 mila euro rispetto ai 476.085 mila euro del 31.12.2014.

	30/06/2015	31/12/2014	VAR.
Deposti a risparmio	8.605	9.571	-966
Time deposit	78.020	80.565	-2.545
C/C con clientela	384.592	358.275	26.317
Mutui passivi	-	5.210	-5.210
Debiti verso clientela	**471.217**	**453.621**	**17.596**
Certificati di deposito	5.023	5.023	-
Obbligazioni	17.442	17.441	-
Totale Raccolta Tradizionale	**493.682**	**476.085**	**17.597**
Pronti contro Termine	-	-	-
Totale Raccolta diretta	**493.682**	**476.085**	**17.597**

3.1.2. RACCOLTA INDIRETTA

La consistenza della raccolta indiretta è pari a 31.023 mila euro.

	30/06/2015	31/12/2014	VAR.
Amministrata	19.623	31.788	-12.165
Gestita	11.400		11.400
Raccolta indiretta	**31.023**	**31.788**	**-765**

Il complesso della raccolta globale (raccolta diretta + raccolta indiretta) sale quindi complessivamente a 524.705 mila euro

3.1.3. CREDITI VERSO CLIENTELA

Al 30 giugno 2015 gli impieghi netti hanno raggiunto la consistenza di 311.743 mila euro.

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2015	31/12/2014
1. Conti correnti	91.996	87.166
2. Pronti contro termine		
3. Mutui	151.892	129.133
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	262	252
5.Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	27.894	22.998
8.Titoli di debito		
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate	39.699	22.662
10. Attività cedute non cancellate		
Totale valore di bilancio	**311.743**	**262.211**
Totale fair value	**311.743**	**262.211**

Gli impieghi lordi sono pari a euro 331.614 mila euro e sono state apportate le seguenti rettifiche di valore.

Categorie/Valori	30/06/2015			31/12/2014		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	**58.119**	**18.420**	**39.699**	**38.780**	**16.118**	**22.662**
a) Sofferenze	20.943	12.765	8.178	14.032	9.596	4.436
b) Inadempienze probabili	22.387	5.412	16.975	21.970	6.447	15.523
c) Esposizioni scadute	14.789	243	14.546	2.778	75	2.703
d) Rischio paese	0	0	0	0	0	0
B. Crediti in bonis	**273.495**	**1.451**	**272.044**	**240.754**	**1.205**	**239.549**
Totale crediti A+B	**331.614**	**19.871**	**311.743**	**279.534**	**17.323**	**262.211**

La svalutazione dei crediti in bonis è stata effettuata con modalità forfetaria. In assenza di un supporto informatico specifico che possa effettuare considerazioni oggettive sul globale delle posizioni in base alla evidenziazione delle eventuali anomalie, né una serie storica significativa, la misura è stata determinata mediante l'esame analitico di un campione significativo di posizioni che ha anche tenuto conto della valutazione di specifica rischiosità espressa in sede di esame del merito di credito e soprattutto dell'andamento della prosecuzione del rapporto. L'esame prudenziale in tal modo condotto ha portato ad una percentuale di dubbio esito al 30.06.2015, pari a circa lo 0,50% dell'aggregato complessivo, invariato rispetto al 31.12.2014.

3.1.4. ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziare presentano la seguente ripartizione per livelli di fair value:

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	79.792	-	-	85.899	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	186.036	-	5.009	104.466	-	200
4. Derivati di copertura						
Totale	**265.828**	**-**	**5.009**	**190.365**	**-**	**200**

3.1.4.1 ATTIVITA' DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione presentano la seguente composizione merceologica:

Voci/Valori	30/06/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	79.792		-	85.899	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
Totale	**79.792**	**-**	**-**	**85.899**	**-**	**-**

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione presentano la seguente composizione per debitore/emmittente:

Voci/Valori	**30/06/2015**	**31/12/2014**
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**79.792**	**85.899**
a) Governi e Banche Centrali	68.083	61.263
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	10.731	14.619
d) Altri emittenti	978	10.017
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale attività finanziarie per cassa (A)	**79.792**	**85.899**

B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
Totale strumenti derivati (B)	**-**	**-**
Totale (A+B)	**79.792**	**85.899**

La valutazione al 30.06.2015 degli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione ha determinato variazioni nette negative di fair value per 4.100 mila euro iscritte a conto economico.

3.1.4.2 ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Le attività finanziarie disponibili per la vendita presentano la seguente composizione merceologica:

Voci/Valori	30/06/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	186.035	-	3.004	104.465	-	200
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	2.005.	-	-	.
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**186.035**	**-**	**5.009**	**104.465**	**.**	**200**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita presentano la seguente composizione per debitore/emittente:

Voci/Valori	30/06/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	**189.039**	**104.665**
a) Governi e Banche Centrali	177.789	92.366
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	4.893	11.374
d) Altri emittenti	6.357	925
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	**2.005**	**-**
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	**191.044**	**104.665**

La valutazione al 30.06.2015 degli strumenti finanziari disponibili per la vendita ha determinato variazioni negative di fair value per 7.573 mila euro e variazioni positive di fair value per 16 mila euro, iscritte in contropartita alla riserva delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

3.1.4.3 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza presentano la seguente composizione merceologica:

Voci/Valori	30/06/2015				31/12/2014			
	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	5.154	6.016	-	-	5.158	6.267	-	-
1.1 Titoli strutturati		-	-	-		-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.154	6.016	-	-	5.158	6.267	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**5.154**	**6.016**	**.**	**-**	**5.158**	**6.267**	**.**	**-**

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza presentano la seguente composizione per debitore/emittente:

Voci/Valori	30/06/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	**5.154**	**5.158**
a) Governi e Banche Centrali	5.154	5.158
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	**5.154**	**5.158**

3.1.4.4 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Non vi sono attività finanziarie designate al fair value sulla base della cosiddetta "*fair value option*"

3.1.5 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea III).

La CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali mentre la CRD IV deve essere recepita negli stessi. Il recepimento è avvenuto con l'emanazione della Circolare n. 285 da parte di Banca d'Italia, pubblicata il 17 dicembre 2013.

Fondi propri

I fondi propri sono costituiti da:

– Capitale di classe 1 (Tier 1);

– Capitale di classe 2 (Tier 2);

Il Capitale di classe 1 è pari alla somma di:

– Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);

– Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

1. **Il Capitale primario di classe 1 - (Common Equity Tier 1 - CET1)** è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

	30/06/2015
Capitale sociale	44.638
Sovrapprezzi di emissione	716
Riserve di utili	4.542
Riserve da valutazione positive e negative ex OCI	-5.055
Altre riserve	-
Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	-
Filtri prudenziali	-
Detrazioni	-89
Totale Capitale primario di classe 1 – CET 1	44.752

Le detrazioni sono rappresentate dalle attività immateriali.

2. **Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)**

Non sono presenti elementi di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. **Il Capitale di classe 2 (T2)**

Non sono presenti elementi di capitale di classe 2.

Le nuove norme di vigilanza prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale (phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali (2014-2017) e regole di grandfathering per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT 1 e T2. I Fondi Propri sono determinati sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca D'Italia con la circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 – 6° aggiornamento del 07 agosto 2015.

Informazioni di natura quantitativa

	30/06/2015	31/12/2014
A. Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1)	**44.752**	**50.614**
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	
B.1 Rettifiche regolamentari del CET 1 (+/-)		
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)	**44.752**	**50.614**
D. Elementi da dedurre dal CET 1	-	-
E. Regime transitorio – Impatto su CET 1 (+/-)	-	
F. Totale Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1) (A - D +/- E)	**44.752**	**50.614**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	
H. Elementi da dedurre dall' AT1	-	
I. Regime transitorio – impatto su AT1 (+/-)	-	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G – H +/- I)	-	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	
N. Elementi da dedurre dal T2	-	
O. Regime transitorio – impatto su T2	-	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N +/- O)	-	
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	**44.752**	**50.614**

Adeguatezza Patrimoniale

La banca rispetta i limiti richiesti dalla nuova regolamentazione di Basilea 3 in materia di coefficienti patrimoniali.
La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede i seguenti coefficienti minimi:

- CET 1 pari al 4,50%;
- Tier 1 pari a 5,5% (6% dal 2015);
- Total Capital ratio pari all'8%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:
- Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede un requisito aggiuntivo del 2,5% di capitale primario di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del ciclo sulla base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;
- Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;
- Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1%.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive dà il livello minimo del capitale richiesto che per il 2015 è il seguente:
– CET 1 pari al 7%;
– Tier 1 pari all'8%;
– Total Capital ratio pari al 10,5%.
Le banche che non detengono riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette ai limiti alle distribuzioni, inoltre si devono dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale nella misura richiesta.

Informazioni di natura quantitativa

	30/06/2015	31/12/2014
Rischi di credito e controparte	23.972	21.607
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	2	
Rischi di mercato	2.502	2.050
Rischio operativo metodo base	1.158	2.475
Totale	27.634	26.132
Attività di rischio ponderate	**345.426**	**326.651**
Capitale primario di classe 1/attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	**12,96%**	**15,49%**
Capitale di classe 1/attività di rischio ponderate (T 1 capital ratio)	**12,96%**	**15,49%**
Fondi Propri/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	**12,96%**	**15,49%**

3.2. Conto Economico

Il margine di interesse, ovvero lo sbilancio tra interessi attivi e passivi, è risultato pari a 9.384 mila euro.

La voce “interessi attivi e proventi assimilati” è così composta:

"Interessi attivi e proventi assimilati"	30/06/2015	30/06/2014
a) su crediti verso banche	175	171
di cui:		
- su crediti verso banche centrali		
b) su crediti verso clientela	7.813	6.802
di cui:		
- su crediti con fondi di terzi in amministrazione		
c) su titoli di debito	1.396	2.662
d) altri interessi attivi		
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni di "copertura"		
Totale	**9.384**	**9.635**

La composizione della voce relativa agli “interessi passivi e oneri assimilati” è la seguente:

"Interessi passivi e oneri assimilati"	30/06/2015	30/06/2014
a) su debiti verso banche centrali	13	57
b) su debiti verso banche	1	3
c) su debiti verso clientela	4.816	5.791
d) su debiti rappresentati da titoli	408	409
- su certificati di deposito	92	92
e) su passività finanziarie di negoziazione	-	-
f) su passività finanziarie valutate al fair value		
g) su altre passività	-	1
h) saldo negativo dei differenziali su operazioni di "copertura"	-	-
Totale	**5.238**	**6.261**

Le voci relative alle commissioni attive e passive sono composte come segue:

Commissioni attive	30/06/2015		30/06/2014	
a) garanzie rilasciate		234		146
b) derivati su crediti		-		-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		70		38
1. negoziazione di titoli			3	
2. negoziazione di valute	29		22	
3. gestione patrimoniali				
3.1. Individuali				
3.2. collettive				
4. custodia e amministrazione di titoli	3		3	
5. banca depositaria				
6. collocamento di titoli	25		4	
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	11		6	
8. attività di consulenza				
8.1 in materia di investimenti				
8.2 in materia di struttura finanziaria				
9. Distribuzione di servizi di terzi	2			
9.1 gestioni patrimoniali				
a) individuali				
b) collettive				
9.2. prodotti assicurativi	2			
9.3. altri prodotti				
d) servizi di incasso e pagamento		111		155
e) servizio di servicing per operazioni di cartolarizzazione				
f) servizi per operazioni di factoring				
g) esercizio di esattorie e ricevitorie				
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio				
i) tenuta e gestione dei conti correnti		108		92
g) altri servizi:		462		451
Totale		**985**		**882**

Commissioni passive	30/06/2015		30/06/2014	
a) garanzie ricevute		33		19
b) derivati su crediti				
c) servizi di gestione e intermediazione:		19		19
1. negoziazione di strumenti finanziari	5			
2. negoziazione di valute				
3. gestioni di portafogli				
3.1 proprie				
3.2 delegate a terzi				
4. custodia e amministrazione di titoli	14		19	
5. collocamento di strumenti finanziari				
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi				
d) servizi di incasso e pagamento		31		24
e) altri servizi		25		15
Totale		**108**		**77**

Il risultato netto positivo finanziario aggregato, che comprende i risultati netti delle attività e passività finanziarie di negoziazione, di copertura, i risultati derivanti dalla cessione e dal riacquisto di attività e passività finanziarie e i dividendi incassati sui titoli classificati come attività finanziarie destinate alla negoziazione e disponibili per la vendita, è pari a 1.522 mila euro ed è composto come segue:

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**1.368**	**-4.100**	**-**	**-2.732**
1.1 Titoli di debito	-	1.368	-4.100	-	-2.732
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**44**
4. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Derivati finanziari					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	**X**	**X**	**X**	**X**	-
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**1.368**	**-4.100**	**-**	**-2.688**

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - composizione

Voci/Componenti reddituali	30/06/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche			
2. Crediti verso clientela			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.210	-	4.210
3.1 Titoli di debito	4.210	-	4.210
3.2 Titoli di capitale			
3.3 Quote di O.I.C.R.			
3.4 Finanziamenti			
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
Totale Attività	**4.210**	**-**	**4.210**
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche			
2. Debiti verso clientela			
3. Titoli in circolazione			
Totale Passività	**-**	**-**	**-**

Il totale spese amministrative è pari a 3.478 mila euro.

Le "spese per il personale" di 2.191 mila euro sono così composte:

SPESE PER IL PERSONALE	30/06/2015	30/06/2014
- salari e stipendi	1.353	1.149
- oneri sociali	379	320
- trattamento di fine rapporto del personale	61	57
- trattamento quiescenza e simili	32	27
- trasferte	-	-
- compensi amministratori e sindaci	262	196
- altre spese del personale:		
formazione	21	19
altre (liberalità e contrattuali)	82	38
Totale spese per il personale	**2.191**	**1.806**

Al 30.06.2015 il personale dipendente è pari a n. 53 unità, mentre al 30.06.2014 era di n. 41 unità.

La composizione delle "altre spese amministrative" di 1.287 mila euro è la seguente:

SPESE AMMINISTRATIVE	30/06/2015	30/06/2014
- stampati e cancelleria	18	12
- spese telefoniche e canoni collegamento reti esterne	60	56
- illuminazione, forza motrice, riscaldamento ed acqua	23	21
- spese postali	8	6
- contributi associativi	18	16
- compensi a revisori	20	14
- compensi a collaboratori	-	
- rimborsi spese di trasferta a dipendenti	40	32
- fitti passivi di immobili	241	170
- spese notarili	1	1
- canoni e manutenzione software	7	7
- consulenze	149	74
- pubblicità e rappresentanza	14	12
- elaborazioni elettroniche c/o terzi	341	327
- spese pulizia	18	14
- spese portineria		
- spese autovetture	35	42
- manutenzione mobili e macchine	14	14
- manutenzione immobili	27	3
- spese assicurazioni	21	19
- imposte indirette e tasse	65	5
- altre spese	167	79
Totale altre spese amministrative	**1.287**	**924**

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ammontano a 73 mila euro e la loro composizione è la seguente:

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	51			51
- Ad uso funzionale	51			51
- Per investimento	-			-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale	-			-
- Per investimento	-			-
Totale	**51**			**51**

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	22			22
- Generate internamente dall'azienda	-			-
- Altre	22			22
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	**22**			**22**

3.3. Il presidio dei rischi

In conformità alle disposizioni di vigilanza, il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) riferito al 31.12.2014, culminato con il resoconto approvato da parte del Consiglio di Amministrazione e successivamente trasmesso alla Banca d'Italia, è continuato anche nel primo semestre del 2015. Di tale attività è stato relazionato trimestralmente agli Organi Aziendali.

La Banca ha definito la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine sono stati individuati tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposto il Banco, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono state individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione) e le strutture responsabili della gestione.

Nello svolgimento di tali attività sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A del Titolo III, Capitolo 1, della Circolare 285/13 (valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il business e l'operatività aziendale) tenuto conto:

- dell'evoluzione del contesto normativo di riferimento, alla luce, in particolare, di quanto introdotto con la Circolare della Banca d'Italia 285/13 (cfr. Parte I, Titolo III, Capitolo 1, allegato A) ;
- della operatività specifica in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti Rischi riferiti al Primo e al Secondo Pilastro, definiti dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza:

- Rischio di credito e di controparte;
- Rischio di mercato;
- Rischio operativo;
- Rischio di concentrazione;
- Rischio paese;
- Rischio di trasferimento;
- Rischio base;
- Rischio di tasso di interesse;
- Rischio di liquidità;

- Rischio residuo;
- Rischio di una leva finanziaria eccessiva;
- Rischio strategico;
- Rischio di reputazione.

I rischi identificati sono stati classificati in due tipologie, ovvero rischi quantificabili e rischi non quantificabili, le cui caratteristiche sono declinate nell'ambito dell'informativa qualitativa attinente l'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Il controllo dei rischi eseguito non ha evidenziato anomalie particolari, essendo tutti i relativi dati accertati, entro i limiti previsti dal R.A.F. (Risk Appetite Framework), deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel marzo 2015.

Di seguito riportiamo la tabella di sintesi che riassume i rischi a cui la banca è esposta con l'evidenza di quelli che sono misurabili e quelli quantificabili:

Rischio	*Quantificabile*	*Misurabile*	*Tecnica di misurazione/mitigazione*
Credito	si	si	Metodo Standard
Mercato	si	si	Metodo Standard
Operativo	si	si	Basic Indicator
Tasso di Interesse	si	si	Metodo semplificato (All.C Circ.285/13)
Liquidità	no	si	LCR – NSFR – Maturity Ladder – Concetrazione
Concentrazione	si	si	Metodo semplificato (All.B Circ.285/13)
Residuo	no	si	Sistema dei controlli interni
Cartolarizzazione	no	no	Rischio assente
Reputazione	no	no	Sistema dei controlli interni e procedure interne
Strategico	no	no	Controlli sui risultati aziendali
Paese	no	no	Sistema dei controlli interni
Di trasferimento	no	no	Sistema dei controlli interni
Base	no	no	Rischio assente
Leva finanziaria eccessiva	no	si	Indice Leva Finanziaria

3.3.1. RISCHI FINANZIARI

Rischi di mercato

Per il calcolo del requisito patrimoniale ai fini di vigilanza, la Banca ha utilizzato la metodologia standardizzata rientrando tra le banche di classe 3. La rischiosità del portafoglio titoli di proprietà è stata inoltre monitorata con attenzione e inviata trimestralmente alla Direzione Generale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, utilizzando la metodologia VAR. L'analisi è stata corredata da una relazione che esamina e commenta l'evoluzione dei rischi.

Si evidenzia che la misura di VaR incorpora come fattori di rischio i tassi di interesse, i cambi e i corsi azionari, ma non il rischio di credito e di controparte. Anche se l'impatto si manifesta solo in minima parte sul conto economico, va sottolineato come tale situazione incida negativamente sulla riserva patrimoniale AFS (disponibili per la vendita) e sulla liquidabilità dei titoli che, in caso di necessità, potrebbero essere dismessi per procacciarsi liquidità, generando possibili plusvalenze o minusvalenze.

Rischio di tasso

Il rischio di tasso sul "portafoglio bancario" rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio del Banco o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (Held For Trading). Le fonti di tale rischio sono individuabili principalmente nei processi del Credito e della Finanza.

La relazione trimestrale sul rischio di tasso quantifica l'impatto sul valore del patrimonio di uno shock dei tassi di + 200 punti base, in linea con quanto indicato nell'Allegato C Parte prima Tit. III Cap. I della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013, utilizzando i coefficienti di ponderazione nelle diverse fasce di scadenza. La relazione trimestrale al 30.06.2015 ha rilevato un indicatore del rischio di tasso in aumento, dovuto ai consistenti investimenti in titoli di stato a tasso fisso, con scadenza anche oltre 5 anni.

Rischio di liquidità

Il controllo del rischio di liquidità è stato effettuato a diversi livelli.

Le scelte di gestione operativa sono in capo al Direttore Generale, sulla base di linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, e l'attuazione di tali scelte è svolta dall'Ufficio Finanza che si avvale dei servizi di outsourcing dell'Unità Tesoreria Finanza della Cassa di Risparmio di Cento.

La misurazione del rischio di liquidità è in capo all'Ufficio Conformità, Controllo Rischi e Antiriciclaggio del Banco, che effettua un'analisi di tipo strutturale applicando la metodologia della maturity ladder suggerita dalla Banca d'Italia. Con cadenza trimestrale lo stesso Ufficio ha predisposto un report che ha posto a confronto le entrate e le uscite legate alle scadenze contrattuali previste per le poste attive e passive, le uscite calcolate mediante un criterio di modellizzazione delle poste a vista e la "counterbalancing capacity", ossia le attività prontamente liquidabili e disponibili per far fronte a eventuali esigenze immediate di liquidità.

Inoltre l'Ufficio Conformità, Controllo Rischi e Antiriciclaggio monitora l'indicatore di liquidità a breve termine (LCR-Liquidity Coverage Ratio), l'indicatore di liquidità a medio termine (NSFR-Net Stable Funding Ratio) e il grado di concentrazione della raccolta.

La situazione della liquidità al 30.06.2015 permane equilibrata, dal momento che la raccolta con clientela è ampiamente superiore agli impieghi.

3.3.2 RISCHI DI CREDITO

Nel corso del 2013 il Banco delle Tre Venezie ha istituito il Comitato Esecutivo, al quale sono stati conferiti poteri creditizi con delibera del Consiglio di Amministrazione.

L'effettiva gestione del rischio inizia successivamente alla concessione dei prestiti, all'investimento in impieghi finanziari. Per quanto riguarda gli impieghi alla clientela, il controllo di primo livello è affidato anzitutto alla filiale o al gestore individuale per la clientela attribuita ad addetti dedicati. Il Direttore Generale, il Responsabile dell'Ufficio Crediti o il Responsabile di Filiale provvedono, in funzione delle rispettive autonomie, al rinnovo periodico dei fidi alle scadenze previste anche attraverso procedure semplificate. L'Ufficio Crediti esegue il monitoraggio andamentale delle posizioni creditizie. L'Ufficio Conformità, Controllo Rischi e Antiriciclaggio esegue i controlli di secondo livello e di rischiosità specifica (come definiti dalle Istruzioni di vigilanza sui controlli interni) sull'andamento tecnico di singole posizioni, individuate a campione o sulla base di precisi indicatori di rischiosità. Il Direttore Generale sovrintende le attività delle strutture tecniche dedicate. L'Ufficio Crediti ha informato il Direttore Generale ogni mese sull'andamento delle esposizioni creditizie. L'Ufficio Conformità, Controllo Rischi e Antiriciclaggio, ha relazionato al Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale mensilmente sulle analisi del rischio di credito e semestralmente, sulla verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale dei crediti, della valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero dei crediti.

Le attività di audit di terzo livello sono state svolte dall'Ufficio Revisione Interna.

Il requisito patrimoniale per il rischio di credito è stato quantificato mediante la metodologia standardizzata, ovvero applicando delle ponderazioni diverse in base alle differenti classi di clientela considerando la differente rischiosità connessa alle caratteristiche di ogni portafoglio.

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate, oltre che in base alle regole dettate dalla Banca d'Italia, è avvenuta in base all'esercizio di una delega in capo al Direttore Generale.

La gestione delle posizioni anomale è in capo all'Ufficio Crediti, che per la gestione del contenzioso si avvale della collaborazione di consulenze legali esterne.

3.3.3 RISCHI OPERATIVI

Il Banco delle Tre Venezie, consapevole delle specificità dei rischi operativi, legali e reputazionali, secondo le linee guida della Banca d'Italia, ha definito un sistema di controlli basato su tre diversi livelli: controlli di linea, affidati alle unità operative, controlli di secondo livello (es. compliance, controllo rischi e antiriciclaggio) e revisione interna.
Eccettuate le azioni legali mirate al recupero dei crediti, allo stato attuale non esistono pendenze legali di alcun tipo.
Dal punto di vista regolamentare il Banco ha applicato il metodo base per il calcolo del requisito patrimoniale, ovvero il Basic Indicator Approach (BIA), nel quale si pondera il margine di intermediazione rettificato degli ultimi 3 anni al 15%, calcolato con l'approccio IAS

3.3.4 RISCHIO DI CONCENTRAZIONE

Il Banco delle Tre Venezie ha utilizzato per la misurazione del rischio il Granularity Adjustment, proposto nell'allegato B nella Parte Prima Titolo III Capitolo 1 Circ.285/2013, al fine di misurare il capitale interno per il rischio di concentrazione di tipo single name. E' stata inoltre applicata la metodologia sul rischio di concentrazione geo-settoriale, confrontando la concentrazione settoriale della banca con il benchmark rappresentato dalla macro regione di riferimento, al fine di misurare un ammontare di capitale interno anche per tale tipologia di rischio

3.4. L'informativa di settore

Nella relazione semestrale al 30 giugno 2015 il Banco delle Tre Venezie si è avvalso della facoltà, concessa dalle Istruzioni della Banca d'Italia agli intermediari non quotati, di non compilare tale parte della nota illustrativa.

3.5. Informativa sui piani di stock option

Non sono presenti piani di stock option.

3.6. Operazioni con Parti Correlate

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

I compensi agli amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche:

	30/06/2015
Amministratori	175
Collegio Sindacale	88
Direttore Generale	122

Unico dirigente con responsabilità strategiche è il Direttore Generale che percepisce un corrispettivo stabilito dal Consiglio di Amministrazione composto da una parte fissa di 190 mila euro lordi annui e una parte variabile legata ai risultati di esercizio e di redditività.

2. Informazioni sui compensi alla società di revisione

Compensi alla società di revisione legale per i servizi svolti:

	30/06/2015
Attività di revisione legale	20
Altri servizi	-

3. informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento al provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato da Banca d'Italia in materia di istruzioni per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle banche in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in conformità al disposto dello IAS 34 relativo ai bilanci intermedi, il Banco delle Tre Venezie , nella tabella che segue si riportano i dati relativi alle Parti Correlate della Banca come definite dallo IAS 24; in particolare vengono evidenziati i crediti per cassa accordati in essere e le garanzie rilasciate a favore di parti correlate.

TABELLA CREDITI IN ESSERE AL 30/06/2015

(importi in migliaia di euro)

	Accordato per cassa	Accordato di firma
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	300	-
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	1.007	-
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	4.836	-

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

TABELLA GARANZIE RILASCIATE AL 30/06/2015

(importi in migliaia di euro)

Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	-
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	-
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	2.155
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	6.300

4. FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Nel corso del primo semestre 2015, e precisamente in data 23.03.2015, ha preso avvio ufficialmente l'operatività della Filiale di Vicenza.

5. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La situazione economica generale permane molto difficile e connotata da criticità.

I mercati finanziari sono interessati da una accentuata volatilità conseguente a numerosi fattori (crisi Grecia, Cina, mercati emergenti ecc.)

Pur in tale contesto non lineare si stanno intravedendo alcuni segnali positivi globali e settoriali che infondono una qualche fiducia per un risultato finale d'esercizio maggiormente positivo.

Sotto il profilo organizzativo è continuato il potenziamento della struttura sia operativa che di controllo come ben evidenziato dalla crescita avuta dagli organici che hanno raggiunto n. 53 unità.